

Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia
per attività ludico-ricreative

Prove di futuro: esperienze estive di relazioni e di gioco

per i bambini da 3 ai 6 anni

“il futuro è dentro di noi ancora prima che accada”, è un pezzo di una poesia di Rainer Maria Rilke ...il futuro è intorno a noi, il futuro è già adesso.

Il futuro in questa situazione di pandemia mondiale si è presentificato con una immediatezza e crudeltà inimmaginabili dal dopo guerra ad ora.

Oggi sono necessarie scelte, che sono provvisorie, ma che necessitano di responsabilità immediate di risposte.

La fretteolosità e la contingenza delle scelte possibili non sono mai alleate di pensieri privi di conseguenze, tuttavia fare delle scelte è urgente per ri-affermare il grande valore delle Scuole e dei Nidi d'Infanzia per l'intera Comunità. Aprire alcune esperienze, seppure in modo prudentiale, è la prospettiva nel rispetto dei diritti delle bambine, dei bambini, dei genitori, degli educatori, degli insegnanti.

INDICE

Premessa	p. 2
• FARE /ESSERE COMUNITÀ • VISIONE DI CONTINUITÀ • 100 LINGUAGGI • BAMBINI COME CITTADINI	
La Riorganizzazione dei servizi e le nuove forme relazionali	p. 6
Organizzazione del Lavoro	p. 9
• TEMPI PIENI 36 ore • PART TIME 32 ore • PART TIME 27 ore • PART TIME 21 ore • PART TIME 15-18 ore • NOTE ORGANIZZATIVE • PRANZO • CONDUZIONE GRUPPI DI LAVORO	
Formazione del personale	p. 11
Le indicazioni per l'esecuzione del tampone naso faringeo	p. 11
Uso DPI	p. 11
Distanziamento	p. 12
Rilevazione della temperatura corporea e gestione di casi sospetti	p.12
Gestione aerazione – ricambi d'aria	p.13
Accoglienza e accesso	p. 13
Disposizioni particolari per i bambini con diritti educativi speciali	p. 13
Uscita	p. 14
Continuità	p. 14
Utilizzo dei materiali	p.14
Priorità di accesso all'offerta educativa	p.14
Le esperienze di ripresa di legami con le famiglie e con i bambini a distanza e ripresa di relazioni in presenza	p. 15
Partecipazione delle famiglie.....	p. 15
• INCONTRI PER LA CONTINUITÀ E IL PASSAGGIO DAL NIDO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA • CONSIGLIO INFANZIA – CITTÀ • CONSULTA • PROGETTI CITTADINI	
Costituzione di un gruppo di monitoraggio delle esperienze estive per la riapertura di settembre	p. 17

Premessa

Un golfo ci vuole sempre... per gli uomini, per i bambini, per le donne, è un posto racchiuso, è un posto più silenzioso, un posto dove si può pensare di più e meglio.

Cosa faremo tutti dentro a questo golfo?

Penseremo insieme quello che abbiamo fatto e quello che non abbiamo fatto, per noi e per i bambini, cercheremo anche di capire le ragioni per cui un fenomeno di questo genere non solo sta alle nostre spalle ma sta anche ancora di fronte a noi.

Usciremo certo con la nave anche dal golfo, forse con una più forte coscienza dei diritti dei bambini, non bastano più i diritti concessi dall'ONU o dall'Unesco, i bambini non hanno più bisogno di una elargizione, di un'offerta, bisogna che ne siamo convinti noi adulti prima di tutti che i bambini sono non solo dei detentori di diritti, ma sono detentori di una loro cultura, sono detentori di una capacità di elaborare ancora cultura e sono capaci di costruire la loro cultura e contaminare la nostra cultura.

Non so se avete pensato mai se il vento può avere delle forme o una forma: dove posso trovare una forma del vento? Il pensiero Zen aiuta noi occidentali a capire che la forma del vento non è altro che la forma corporea degli alberi, è negli alberi che dobbiamo trovare le forme e la forma del vento. E questo albero lo prendiamo come emblema, come modello, come forza, un albero con delle radici più forti, in maniera che la forza dell'albero possa passare anche dentro di noi, dentro alla gente, dentro ai bambini.

Forse avremo bisogno più che di una nostalgia di ieri... di una nostalgia del futuro... i bambini, quelli che ci sono e quelli che verranno, ci aspettano là dove la nostalgia del futuro potrà arrivare e speriamo di esserci ancora tutti. (Loris Malaguzzi)

Questo pensiero di Loris Malaguzzi, di cui quest'anno si celebrano i 100 anni della sua nascita, è la prospettiva con la quale cerchiamo di tracciare orizzonti di futuro: le prossime settimane e i prossimi mesi.

Da marzo la chiusura improvvisa delle scuole e dei nidi d'infanzia ha reso necessario una sospensione "della presenza".

Una interruzione spaesante, preoccupante e in una lettura di quei giorni priva di futuro, ma da cui in realtà si sono generate ricche riflessioni e grandi emozioni.

A partire dall'**ASCOLTO** delle emozioni forti e inedite di bambini, operatori e genitori, abbiamo orientato le nostre progettualità in questo tempo trascorso e nelle ipotesi future.

Le emozioni sono finalizzate alla sopravvivenza, ma non solo. Sono forme di intelligenza pratica che preparano il corpo ad agire, entrano nel ragionamento prudentiale, orientano apprendimenti, relazioni con gli altri, ampliamento percettivo e cognitivo (Laura Boella, filosofa)

Un ascolto che ha consentito una elaborazione da parte del coordinamento pedagogico, nella Istituzione scuole e nidi d'infanzia e nel sistema pubblico integrato di alcune visioni di futuro, pensando urgenti per tracciare rotte di lavoro responsabili ed ottimiste.

I bambini ci invitano a fare scelte che li rendano nuovamente visibili e protagonisti della città, in città, con il loro desiderio di ritornare in ambienti di vita di relazione, di apprendimento come i nidi e le scuotile dell'infanzia vogliono essere.

Dai **DIRITTI DEI BAMBINI**, è ripartita la nostra progettualità.

La nostra città è stata da sempre terreno fecondo per la costruzione di un progetto educativo per i bambini fin dalla nascita e ha reso il bambino soggetto protagonista della propria storia e della storia della società.

È un bambino molto attivo, molto protagonista quello che noi dobbiamo immaginare; è un bambino che chiede di essere appagato di molti piaceri ... il bambino sente il piacere di crescere, di comprendere, di capire, di esplorare e di trovare una confidenza con il mondo ... tutti i linguaggi, tutte le operazioni che il bambino compie, sono strettamente connesse tra loro e molto attive tra loro; sono esperienze che si congiungono continuamente a qualsiasi livello e in qualsiasi forma si esprimano ...

un bambino che sappia vivere con molto realismo la sua vita è un bambino che è anche capace di produrre sul piano della immaginazione e della fantasia e viceversa, non sono cose opposte. (L.M. Stoccolma, Moderna Museet, 18 agosto 1986)

In relazione alle dichiarazioni sopra scritte, l'Istituzione scuole e nidi d'infanzia ha attivato dalla chiusura dei servizi delle modalità di relazione a distanza con bambini e famiglie, promosse attraverso Reggio Children, nel progetto A casa con il Reggio Approach ([link](#)) e altre forme di contatti cauti, con una tempistica rigorosa, ma non "invadente", con al centro l'idea di offrire esperienze di gioco e di apprendimento.

Con l'inizio della cosiddetta fase 2 poi abbiamo sentito una urgenza politica e sociale di **elaborare un progetto per una apertura estiva dei servizi 3/6**, tesa a rafforzare i legami tra bambini, genitori, insegnanti.

Una tensione di corresponsabilità di tutti gli attori coinvolti, attraverso una pluralità di incontri, con la consapevolezza di elaborare proposte inedite, inconsuete ma coerenti con la visione che connota il Reggio Approach.

Elaborare un progetto educativo e pedagogico in continuità con la nostra esperienza e che nasce da visioni e confronti interdisciplinari.

Un progetto aperto ma che desidera coniugare prospettive culturali con vincoli organizzativi, economici, sanitari.

Una APERTURA ESTIVA desiderosa di offrirsi come PATTO con la città attraverso cui rimettere al centro i diritti dei bambini alla socialità e AL benessere in ~~alla ripresa di contesti~~ educativi di relazione.

I concetti fondanti questo progetto fanno riferimento a valori strutturanti l'esperienza reggiana:

- FARE /ESSERE COMUNITÀ'
- VISIONE DI CONTINUITÀ'
- 100 LINGUAGGI
- BAMBINI COME CITTADINI

FARE /ESSERE COMUNITÀ'

Le esperienze estive che andremo a realizzare chiedono la creazione di un patto di fiducia tra bambini, genitori e personale tutto dei servizi.

Un patto che sancisce la tutela dei diritti di questi protagonisti, in una dimensione di reciproca responsabilità.

Un patto che conferma la partecipazione delle famiglie come una parte fondamentale per costruire percorsi di genitorialità e di cittadinanza.

VISIONE DI CONTINUITÀ'

Le scuole dell'infanzia e i nidi per le sezioni dei tre anni si aprono per essere luogo di esperienze estive, si aprono a piccoli gruppi di bambini che troveranno nella loro scuola ambienti sicuri e familiari, luoghi di apprendimento nei loro spazi interni ed esterni. I bambini saranno accolti dal gruppo di lavoro della scuola, potenziato da altri insegnanti e ausiliari della rete dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali, in un'ottica di sostenibilità e solidarietà organizzativa.

Ogni gruppo di bambini avrà un adulto che privilegerà la relazione con loro, un adulto, quindi di riferimento che troverà nella relazione con il gruppo di lavoro e il fare rete dando forma ad un progetto unitario e coerente.

100 LINGUAGGI

L'ambiente del Nido e della Scuola dell'Infanzia si fanno un grande atelier con plurime proposte digitali ed analogiche, che segneranno la continuità della esperienza pur nella frammentazione della frequentazione dei bambini, data dalla alternanza dei piccoli gruppi.

I luoghi diventano attrattori di interesse, di scoperte e di apprendimento.

Gli spazi rappresenteranno il filo conduttore delle proposte, i parchi e i giardini, prevalentemente, così come gli ambienti interni opportunamente organizzati, saranno riconosciuti come luoghi famigliari, in cui rintracciare elementi di continuità con le esperienze vissute, anche da altri bambini.

I bambini, mantenendo il loro gruppo di amici, abitano agli spazi suddividendosi individualmente o a coppie nella sezione o nel parco dedicato.

I contesti di esperienza si strutturano in modo evolutivo e differenziato per offrire ai bambini una pluralità di opportunità, di scoperte e di apprendimenti.

Il tempo di frequenza dei bambini, la sola mattina e la modularità delle due settimane necessitano di modalità di gioco e di esperienza di avvio di percorsi progettuali ed anche di costruzione di parziali e provvisorie sintesi da restituire a bambini e a genitori, il tempo dell'esperienza necessita di una capacità previsionale dell'adulto capace di strutturare le modalità del fare con quelle del riflettere, all'interno di un possibile senso compiuto.

Le proposte di gioco simbolicamente dovrebbero essere distillate di conoscenza e di passione.

Il piccolo gruppo di lavoro, luogo privilegiato del fare esperienza, rappresenta una opportunità di approfondimento per ogni bambino da riconnettersi ai saperi elaborati dagli altri gruppi da condividere con gli altri e, quando possibile, da mettere in dialogo con i saperi e le esperienze elaborati da altri gruppi.

BAMBINI COME CITTADINI

I bambini sono attivi e attenti nel vivere le loro esperienze ed hanno sempre un punto di vista speciale, hanno pensieri, idee e desideri inediti al contempo sensibili per l'altro da sé, immaginano e tessono forme relazionali responsabili a patto che ne comprendano il senso.

In questa dimensione spaesante data dalla pandemia Covid-19, le bambine e i bambini sono parte attiva nelle elaborazioni delle nuove modalità di relazione a distanza con gli adulti e con i pari.

Non possiamo immaginare scenari dove loro diventano meri esecutori di norme di comportamento dettate dalla sanità, pur a loro tutela.

I bambini vivono plurime esperienze sociali: la vita famigliare, i luoghi pubblici cittadini, la scuola, nelle loro qualità e nelle loro complessità ed hanno visioni e rappresentazioni delle dinamiche relazionali.

I bambini sono degli esperti di socialità, nascono sbilanciati verso l'incontro con gli altri sono immersi in molti ambienti sociali ne fanno esperienza e sono in grado di comprendere le differenti dinamiche che nei diversi luoghi si creano e si vivono.

Inoltre, molto spesso i bambini sono i protagonisti dei luoghi relazionali che incontrano, ne intercettano le caratteristiche e gli specifici comunicativi, sono spesso attivatori di socialità, mediatori di relazioni talvolta anche altamente conflittuali.

Ora è necessario far sentire (e sentire) i bambini non traditi da una pedagogia sanitaria che offre loro forme relazionali, spazi misurati, distanze date a priori, attraverso protesi meccaniche o tecnologiche; al contrario pensiamo che i bambini concorrano con i loro pensieri alla nuova visione di socialità, che loro stessi creino le regole relazionali dello stare insieme.

È necessario creare un immaginario collettivo nelle scuole e nei dei nidi d'infanzia costruito sulla consapevolezza e sulla responsabilità di tutti i protagonisti coinvolti nelle relazioni, una condivisione da creare giorno dopo giorno in amicizia e solidarietà per il benessere di ognuno e di tutti.

Certo, queste dinamiche relazionali saranno in continuo aggiustamento, non appartenendo alla consuetudine fino ad ora vissuta, tuttavia saranno loro stesse occasioni di apprendimento e di confronto.

A partire dall'ascolto dei bambini, di ciò che fanno e di ciò che non fanno, che immaginano, che desiderano, che ritengono opportuno e non, si potrebbe costruire un MANIFESTO di nuovi modi di

stare vicini nella distanza, una nuova *consigliera* di modalità e strategie comunicative e relazionali. Si potranno tracciare mappe geografiche e relazionali non di regole date, ma MAPPE di comportamenti, emozioni, desideri tesi a rendere possibile la convivenza tra le persone e tra le persone prendendosi cura gli uni degli altri. Una educazione alla responsabilità e alla cura, una visione di civismo da condividere e creare.

La Riorganizzazione dei servizi e le nuove forme relazionali

“Chiunque affronti un progetto pensa ad azioni destinate a trasformare situazioni esistenti in situazioni desiderate.” (Loris Malaguzzi)

La situazione emergenziale Covid-19, nel limitare la possibilità di svolgere esperienze al di fuori del contesto domestico e familiare ha inciso fortemente sulle condizioni di ordinario benessere dei bambini che si legano strettamente ai diritti fondamentali, come quelli all'incontro sociale fra pari, al gioco e all'educazione. I diversi provvedimenti restrittivi hanno graduato l'entità delle misure all'evolversi dell'andamento epidemiologico fino ad arrivare, con il DPCM 17/05/20, alla cosiddetta Fase 2 che prevede all'Allegato 8 la possibilità di individuare proposte organizzate di socialità e gioco rivolte a bimbi d'età superiore a 3 anni, nel maggior grado di sicurezza possibile, con decorrenza giugno 2020, utilizzando sedi ordinariamente ospitanti servizi educativi per l'infanzia.

L'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia e il sistema pubblico integrato si impegnano pertanto a garantire alle famiglie ed ai bimbi frequentanti le esperienze estive la possibilità di un graduale ritorno alla socialità intervenendo con un progetto estivo di massima così strutturato:

a decorrere dal **15 giugno e così fino al 17 luglio 2020** le scuole d'infanzia ed i nidi verranno riaperti per i bimbi dai 3 anni (già compiuti al 15 giugno) fino ai 6. Si tratta di un parziale rientro a piccoli gruppi con attività in presenza di natura ludico-ricreativa, mai disgiunta dall'aspetto educativo che contraddistingue l'attività dei servizi per l'infanzia reggiani.

In considerazione della necessità di garantire il prescritto distanziamento fisico l'attività, organizzata in una pluralità di spazi differenti compresi quelli esterni, non potrà raggiungere la totalità dell'utenza "ordinaria" di ogni singola scuola e nido dovendo rapportarsi alla reale capacità ricettiva della struttura in base alle nuove normative.

Sulla base delle richieste, se eccedenti la capacità della struttura, verranno applicati criteri di precedenza che tengano conto delle condizioni lavorative dei genitori e di documentate condizioni di fragilità del nucleo familiare, in analogia a quanto indicato nelle linee guida per l'apertura dei Centri Estivi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento delle politiche per la famiglia, pubblicato il 16 maggio 2020.

In considerazione del rapporto numerico adulto/bambino fissato per questa fascia di età in 1 operatore ogni 5 bambini si prevede la seguente organizzazione, finalizzata a consentire con una certa stabilità al numero più alto possibile di bimbi un graduale ritorno alla socialità:

La proposta suddivide le 5 settimane in due distinti periodi offrendo alle famiglie richiedenti la possibilità di optare per la frequenza dal **15 al 30 giugno 2020** oppure dal **1 al 17 luglio 2020**.

In linea di massima la capacità ricettiva di ogni singola struttura verrà calibrata in base agli spazi interni ed esterni utilizzabili. Come linea di principio, nello stabilire il criterio di accesso, si ritiene importante offrire una aumentata possibilità ai bimbi più grandi che si apprestano a lasciare l'esperienza per un nuovo inizio: quindi i bimbi di 3 anni del nido e quelli di 5 anni della scuola d'infanzia.

Le misure di igiene e prevenzione unitamente alle misure organizzative assumono un ruolo fondamentale nel minimizzare le possibilità di contagio.

Secondo quanto previsto dalle raccomandazioni ministeriali per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del Covid 19 è fondamentale la collaborazione e l'impegno di tutti nell'osservare alcune norme igieniche sia in ambito di vita privata che sul posto di lavoro; quindi è importante sottolineare la necessità di un atto di responsabilizzazione nel garantire adeguate misure di tutela sia da parte del personale, sia da parte delle famiglie dei bambini che fruiscono di un servizio, peraltro non obbligatorio, accettando una sorta di

“patto”; è necessaria una responsabilizzazione collettiva adottando le misure di precauzione previste da queste linee di indirizzo, proteggendo così il proprio figlio e indirettamente quelli frequentanti con lui l'esperienza estiva attraverso in particolare: distanziamento, uso mascherine, igiene delle mani, sorveglianza dei sintomi con misurazione della temperatura corporea e stili di vita che siano rispettosi anche nei contesti informali delle norme dedicate a contenere la diffusione del virus.

Nido - 3 anni già compiuti

massimo 3 gruppi da 5 bimbi nel primo periodo / altrettanti nel 2° periodo
(in caso di scarsa affluenza/ richiesta i bimbi possono essere iscritti anche ad entrambi i periodi)

SCI - piccoli

massimo 1 gruppo da 5 bimbi nel 1° periodo / altrettanti nel 2° periodo

SCI - medi

massimo 1 gruppo da 5 bimbi nel 1° periodo / altrettanti nel 2° periodo

SCI - grandi 5 anni

massimo 3 gruppi da 5 bimbi nel 1° periodo / altrettanti nel 2° periodo

(in caso di scarsa affluenza/ richiesta i bimbi possono essere iscritti anche ad entrambi i periodi)

Come anticipato condizioni strutturali differenti potrebbero determinare differenti capacità ricettive in aumento o diminuzione. Nello specifico verrà valutata la situazione delle scuole a 4 sezioni ed alle possibilità di incrementare di 1 gruppo, nelle cosiddette sezioni "miste".

Sarà garantita, se richiesta, l'accoglienza di bimbi con diritti speciali con insegnante/educatore dedicato: in caso di gravi patologie la frequenza dovrà essere autorizzata dal pediatra di riferimento.

Le attività verranno organizzate prevalentemente outdoor; qualora vi sia la necessità di utilizzare gli spazi chiusi verranno definiti spazi specifici per singoli gruppi.

Occorre individuare uno spazio dedicato ad accogliere momentaneamente eventuali bambini o adulti che presentassero sintomatologia riconducibile a Covid – 19 come da indicazione dei pediatri di libera scelta.

Le strutture saranno aperte per un tempo parziale: dalle 8:00 alle 13:00 senza pranzo. Verrà invece garantita una merenda preparata con un menu fisso settimanale calibrato dal punto di vista calorico. La modalità di erogazione della merenda potrebbe prevedere forme differenti quali, ad esempio, cestini da picnic da consumarsi nel parco. In ogni caso si parla di porzioni individuali, dovendo garantire il rispetto di tutte le norme igieniche senza commistioni di pietanze né di stoviglie, per tanto sono sospese tutte le modalità di autoservizio.

Gli spazi delle strutture verranno organizzati in modo da garantire sia all'esterno che all'interno settori distinti per gruppi distinti. Anche nella scelta dei materiali a disposizione si favoriscono soluzioni che consentano una sanificazione efficace e possibilmente "dotazioni" dedicate per ogni singolo gruppo.

Sebbene il rapporto numerico sia stabilito in 1:5 per garantire a pieno la sicurezza e l'operatività del contesto si conviene che per ogni struttura siano presenti altre figure di riferimento stabili, definite in accordo con l'ufficio personale e in relazione allo stato di necessità di ogni servizio per tutta la durata del progetto, così da garantire in caso di necessità le sostituzioni con personale già formato e conosciuto dai gruppi.

Interventi saltuari con ulteriori figure adulte (ad es. pedagogisti, medici, pediatri ecc.) sono ammessi a condizione che tali figure, non sostituendosi agli educatori del gruppo, non conducano diretta-

mente l'attività, utilizzino sempre la mascherina monouso e garantiscano tassativamente la distanza dai bambini.

Il personale ausiliario presiederà tutte le operazioni di sanificazione degli ambienti anche il personale educativo potrà supportare il personale ausiliario in queste operazioni.

Il personale sarà formato rispetto alle operazioni di disinfezione e l'utilizzo dei prodotti in dotazione. Durante l'accoglienza dei bambini, l'attività quotidiana, il pasto, i colloqui in presenza con i genitori l'insegnante/educatore utilizza **la mascherina chirurgica monouso**.

Non sono prescritti invece i guanti né altri dispositivi di protezione individuale ad eccezione dei momenti in bagno relativi all'eventuale "cambio" del pannolino per i bimbi che ancora lo utilizzino o altre situazioni che comportino il contatto con sangue o fluidi del bimbo. A tal fine ogni dipendente verrà dotato anche di una mascherina FFP2 da indossare.

La medesima dotazione FFP2 verrà fornita agli insegnanti di sostegno nei casi più gravi che necessitano di un contatto prolungato (si rimanda per maggiori dettagli al paragrafo dedicato ai DPI).

Prima dell'inizio e dopo la conclusione di ciascuna attività, soprattutto laddove sia previsto uno scambio di vettori tra adulti e bambini o unicamente tra bambini, gli educatori provvederanno a far sì che i bambini lavino le mani con acqua e sapone o si igienizzino le mani.

L'igienizzazione delle mani deve in ogni caso, o con accesso ai lavabi, essere ripetuta per almeno due volte nell'arco della mattinata (oltre a quella effettuata all'ingresso) e obbligatoriamente dopo ogni utilizzo dei servizi igienici.

Rispetto a tavoli, sedie e altri punti di appoggio la pulizia è prevista prima dell'inizio e al termine delle attività, e comunque con un intervallo temporale non superiore alle 3 ore.

I servizi igienici dovranno essere igienizzati e disinfettati prima dell'inizio dell'attività, a metà mattina e in ogni caso con un arco temporale tra una igienizzazione e la successiva non superiore alle 3 ore. Non si ritiene di dovere provvedere all'igienizzazione ogni volta dopo il loro uso poiché il rapporto numerico dei WC è superiore a quello previsto dal protocollo regionale.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente nel tempo i luoghi e le superfici potenzialmente contaminate devono essere igienizzati con acqua e detergenti comuni prima di essere utilizzati e disinfettati con ipoclorito di sodio (0,1%). Per le superfici danneggiate dall'ipoclorito di sodio è possibile utilizzare etanolo (70%) dopo la pulizia con detergente neutro. Durante tutte le operazioni di igienizzazione e disinfezione dei locali è necessario dare massima areazione ai locali.

I genitori non sono autorizzati a riunirsi all'ingresso. Per evitare ciò, i bambini verranno consegnati a intervalli (si rimanda per maggiori dettagli al paragrafo dedicato all'accoglienza). Tutti gli assembramenti più grandi devono essere evitati. Ogni servizio organizzerà un proprio piano di accoglienza di bambini e genitori e una propria mappa dei percorsi nel rispetto delle prescrizioni di cui al paragrafo accoglienza e accesso, prevedendo la presenza di un insegnante con la collaborazione di un collega.

Se nei primi giorni (ambientamento) si ravvisa la necessità che il genitore accompagni il/la bambino/a all'interno degli spazi educativi avrà cura di indossare appositi calzari, mascherina e di procedere alle disinfezioni delle mani. Verrà individuato all'interno di ogni struttura un luogo, non distante dall'accesso, in cui il genitore può soffermarsi brevemente con il bimbo. All'uscita del genitore lo spazio dovrà essere sanificato. Le stesse cautele verranno adottate all'uscita del bambino dalla scuola.

L'accesso alla struttura e avviene a seguito di misurazione della temperatura corporea, della valutazione visiva di sintomatologia evidente riconducibile a infezione da Covid-19 (in particolare congestione nasale e congiuntivite, oltre a tosse persistente) e della pulizia delle mani con

lavaggio accurato o gel igienizzante (si rimanda per maggiori dettagli al paragrafo dedicato all'accoglienza).

In caso di temperatura superiore a 37,5° il bambino non può essere accolto.

La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina della privacy vigente. A tal fine si suggerisce di:

1) Rilevare la temperatura e non registrare il dato acquisito. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso al servizio. Quanto ai contenuti dell'informativa è possibile fare riferimento, per la finalità del trattamento, alla prevenzione del contagio da Covid-19 e, con riferimento alla base giuridica può essere citata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anticontagio ai sensi dell'art. 1, n°7, lett. d) del DPCM 11 Marzo 2020.

Organizzazione del Lavoro

Tutto il personale a tempo indeterminato e determinato "in forza" all'Istituzione (compresi i "formatori") sarà coinvolto nell'esperienza estiva.

Dovendo garantire la continuità su ogni piccolo gruppo anche in caso di assenze, il personale assegnato ad ogni struttura lavorerà come segue:

TEMPI PIENI 36 ore

- "in presenza" per 4 giorni/ settimana con un turno dalle **7:45 alle 13:45 (senza pasto)** in modo da garantire le operazioni di riassetto, riordino e programmazione (tot. 24 ore).

- "in presenza " per 1 gg / settimana uguale per tutti (es. il martedì) **dalle 7:45 alle 17:15** (con pausa pranzo di 30 min) per consentire aggiornamento da tenersi nelle modalità di distanziamento (es. nel parco o nella piazza ...) (tot 9 ore)

- Le rimanenti 3 ore della settimana verranno utilizzate nella modalità s.w. il pomeriggio o la sera per non interrompere i rapporti con le famiglie che non partecipano all'esperienza estiva.

TOT 36 ORE (oppure, in alternativa un secondo pomeriggio fino alle 17:15)

PART TIME 32 ore

come sopra: in base ai bisogni della struttura l'orario può essere articolato tutto in presenza oppure sostituendo l'unico rientro pomeridiano con 2 ore da rendere in s.w.

A) - "in presenza" per 4 giorni/ settimana con un turno **dalle 7:45 alle 13:45 (senza pasto)** in modo da garantire le operazioni di riassetto, riordino e programmazione (tot. 24 ore).

- "in presenza " per 1 gg / settimana uguale per tutti (es. il martedì) **dalle 7:45 alle 16:15** (con pausa pranzo di 30 min) per consentire aggiornamento da tenersi nelle modalità di distanziamento (es. nel parco o nella piazza ...) (tot 8 ore)

B) -"in presenza" per 5 giorni/ settimana con un turno **dalle 7:45 alle 13:45 (senza pasto)** in modo da garantire le operazioni di riassetto, riordino e programmazione (tot. 30 ore).

-"Le rimanenti 2 ore della settimana verranno utilizzate nella modalità s.w. il pomeriggio o la sera per non interrompere i rapporti con le famiglie che non partecipano all'esperienza estiva.

PART TIME 27 ore

Docenti

- "in presenza" per 5 giorni/ settimana con un turno **dalle 7:45 alle 13:00** (tot. 26:30 ore).

- I rimanenti 30 minuti della settimana verranno utilizzate nella modalità s.w. il pomeriggio o la sera per non interrompere i rapporti con le famiglie che non partecipano all'esperienza estiva.

TOT 27 ORE

Ausiliari

- "in presenza" per 5 giorni/ settimana con un turno **dalle 7:45 alle 13:09** in modo da garantire le operazioni di riassetto, riordino e programmazione (tot. 27 ore).

PART TIME 21 ore

Docenti sostegno

- "in presenza" per 5 giorni/ settimana con un turno **dalle 8:30 alle 12:30** (tot. 20 ore).
- Rimane 1 ora della settimana da utilizzare nella modalità s.w. oppure per unirsi all'aggiornamento dei colleghi o preparare materiali (TOT 21 ORE)

Ausiliari

- in presenza per 5 giorni/ settimana alternati con i colleghi part time con turno **dalle 7:45 alle 11:57 ovvero dalle 8:30 alle 12:42** per rafforzare il presidio sulle sanificazioni.
(tot. 21 ore)

PART TIME 15- 18 ore

Docenti sostegno o tempo lungo e ausiliari

- "in presenza" per 5 giorni/ settimana con un turno **dalle 8:30 alle 11:30** (tot. 15 ore) o **dalle 8:30 alle 12:06** (tot. 18 ore)
con possibilità di modulare il turno al bisogno della struttura

NOTE ORGANIZZATIVE

È necessario:

- lavarsi o aiutare i bambini a lavarsi frequentemente le mani, come da prescrizioni sanitarie;
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani; ricordare ai bambini questa prescrizione, starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; se non si ha a disposizione un fazzoletto monouso (da gettare dopo l'utilizzo), starnutire nella piega interna del gomito;
- ai fini dell'attuazione delle buone pratiche igieniche saranno messi a disposizione di tutte le persone presenti nell'edificio scolastico: procedure informative affisse nei luoghi comuni e nelle aree di lavoro; dispositivi di prevenzione del contagio e relative procedure di corretto uso o gel igienizzante;
- sistema di raccolta dedicato ai rifiuti potenzialmente infetti (ad es. fazzoletti monouso, mascherine/respiratori) che preveda bidoni chiusi apribili con pedale e non manualmente.

PRANZO

Le normative sono precise sulla necessità di evitare commistioni di pietanze e stoviglie e sulla necessità di mantenere le postazioni distanziate. Pertanto, si tratterà di un unico piatto molto semplice che verrà cucinato nell'unica giornata di rientro da parte del cuoco, il quale provvederà anche al porzionamento. Per questa ragione la pausa pranzo viene ridotta da 45 a 30 minuti e non verrà operata alcuna trattenuta sullo stipendio.

CONDUZIONE GRUPPI DI LAVORO

I gruppi di lavoro decideranno, in base al personale disponibile di ogni sezione, chi sia da considerarsi "primo referente" per ogni gruppo di bimbi: il ruolo verrà possibilmente alternato nei 2 periodi con il/la collega della sezione. Alternativamente il personale non direttamente coinvolto nella conduzione del gruppo provvederà alla documentazione e preparazione dei contesti ma interverrà attivamente in caso di necessità

In generale, in considerazione dell'età dei bimbi, anche le figure ausiliarie verranno "abbinare" ad uno specifico gruppo così da garantire la tracciabilità dei contatti.

Formazione del personale

L'Istituzione ha costruito un percorso formativo rivolto al proprio personale così strutturato:

- incontro con pediatri libera scelta e dirigenti dell'azienda sanitaria mercoledì 10 giugno 2020;
- incontro con dott.ssa Lorenzelli misure igienico-sanitarie mercoledì 17 giugno 2020;
- incontro con i medici dell'ente martedì 9 giugno 2020;
- incontro per cuoche e cuochi per la preparazione della merenda mercoledì 10 giugno 2020.

Le indicazioni per l'esecuzione del tampone naso faringeo

I tamponi naso faringei di cui alla determinazione n. 9216/2020 saranno eseguiti da parte delle Ausl di riferimento a tutti il personale impiegato nell'esperienza estiva, tale modalità è una possibilità offerta su base volontaria. L'Istituzione si impegna a comunicare all'azienda i nominativi che saranno successivamente contattati per eseguire il test con modalità drive through su base volontaria.

Uso DPI

La Regione Emilia-Romagna è intervenuta a chiarire nel Protocollo che le mascherine devono essere indossate da tutte le persone che accedono al servizio estivo, fatte salve le dovute eccezioni per specifiche attività.

Secondo il recente parere del Comitato tecnico scientifico nazionale si è precisato che non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, e i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina. A seconda del tipo di attività svolta, qualora non fosse possibile mantenere il distanziamento interpersonale con bambini che non utilizzino la mascherina, l'operatore utilizza una mascherina FFP2 senza valvola.

Le mascherine chirurgiche al termine della giornata lavorativa non potranno essere riutilizzate e pertanto dovranno essere adeguatamente smaltite.

Si raccomanda di indossare le mascherine igienizzandosi preventivamente le mani e di porre particolare cura anche nel momento in cui si tolgono.

Distanziamento

In riferimento al distanziamento si specifica quanto segue: questo tipo di condizione deve essere interpretata in un contesto che è prima di tutto relazionale.

A tale proposito si riporta quanto definito nel verbale del Comitato Tecnico Scientifico nazionale n. 84 del 3 Giugno 2020:

Nelle misure organizzative generali del servizio educativo dovrà essere garantito per il personale operante il principio del distanziamento fisico di almeno 1 metro che rappresenta comunque un aspetto di prioritaria importanza seppur con i limiti di applicabilità per le caratteristiche evolutive degli utenti e le metodologie didattiche di un contesto educativo estremamente dinamico.

Nei servizi educativi il distanziamento fisico dovrà richiedere pertanto particolari accorgimenti sia organizzativi che nel comportamento del personale.

In particolare:

- Numero massimo di bambini ammissibili presso i servizi educativi "estivi": appare condivisibile il rapporto proposto di un adulto ogni 5 bambini che sia comunque rapportato alla volumetria degli spazi interni ed esterni nel rispetto dei regolamenti vigenti.
- Assicurare la pulizia assidua delle superfici (vd igiene dell'ambiente).
- Assicurare il lavaggio frequente delle mani dei bambini quale momento ludico/educativo.
- Per i bambini NON è previsto l'utilizzo della mascherina.
- Per gli educatori, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dal bambino, potrà essere previsto l'utilizzo di ulteriori dispositivi (es. guanti in nitrile e dispositivi di protezione come la mascherina FFP2) oltre la consueta mascherina chirurgica.
- Tutto il restante personale che opera a vario titolo presso il servizio educativo, dovrà garantire le norme di distanziamento fisico di almeno 1 metro e l'utilizzo della mascherina chirurgica.
- Il pranzo/merenda - momento di fondamentale importanza sia da un punto di vista educativo che per l'acquisizione di corrette abitudini alimentari – dovrà essere effettuato garantendo tuttavia soluzioni organizzative che assicurino il distanziamento.

Rilevazione della temperatura corporea e gestione di casi sospetti

A chiunque è vietato l'accesso alla struttura ed è richiesto di rimanere al proprio domicilio in presenza di sintomatologia febbrile con temperatura superiore ai 37,5 °C e di non poter accedere o

permanere laddove sopravvengono condizioni di pericolo, quali sintomi influenzali o contatti con persone positive nei 14 giorni precedenti.

- Il personale e i genitori/accompagnatori per i bambini, devono informare immediatamente il personale nel caso di:

- temperatura superiore ai 37,5° C e/o sintomi influenzali;
- contatti con persone positive o con sintomi suggestivi a Covid-19;
- soggetto a misure di quarantena/isolamento.

- Nessuno deve recarsi al centro estivo nel caso di:

- temperatura superiore ai 37,5° C e/o sintomi influenzali;
- contatti con persone positive o con sintomi suggestivi a Covid-19.

- Nel caso di accesso alla struttura scolastica di genitori/accompagnatori e soggetti terzi (ad esempio fornitori) è preventivamente necessario che gli stessi siano sottoposti al controllo della temperatura;

- Ai bambini deve essere misurata la temperatura con gli adeguati strumenti di rilevazioni termometro a infrarossi;

- il Direttore comunica a tutti i soggetti interessati con apposita nota informativa - costituita dal presente documento - le regole, indicazioni e modalità di accesso e comportamento previste, anche in relazione a ulteriori previsioni di cui al DPCM 26-04-2020, allegato 6, e Protocollo generale sulla sicurezza sul lavoro rev. n. 4 - 28 maggio 2020.

- Nel caso di temperatura superiore ai 37,5° C e/o sintomi di infezione respiratoria quali la tosse o di sua segnalazione in merito se trattasi di bambino, viene accudito dal personale fino all'arrivo del familiare (che deve arrivare nel minor tempo possibile), distanziandolo dal resto del gruppo in un locale separato e facendogli indossare una mascherina chirurgica.

In questo caso il personale deve indossare guanti e mascherina FFP2 senza valvola.

Gestione aerazione – ricambi d'aria

Per contrastare la diffusione dell'epidemia garantire la qualità dell'aria negli ambienti chiusi (indoor), rappresenta uno dei principali determinanti fondamentali nella tutela della salute di tutti gli occupanti. Va assicurato un adeguato e costante ricambio d'aria mediante la ventilazione naturale o forzata di tutti gli ambienti per la quale è opportuna la previsione di uno specifico protocollo di attuazione delle misure previste per ogni scuola e nido definito in base alle dimensioni, alla complessità e alla tipologia di impianto, per mantenere UTA e condotte pulite e sanificate.

Accoglienza e accesso

- definire uno "spazio accoglienza", che può anche essere totalmente o parzialmente all'esterno dell'edificio, finalizzato a gestire e filtrare l'accesso al servizio, garantendo il distanziamento di almeno un metro tra i presenti;

- per favorire il distanziamento ed evitare assembramenti in ingresso è necessario scaglionare gli accessi, in accordo con le famiglie;

- tutti indossano la mascherina chirurgica, escluso i bambini frequentanti il servizio;

- valutare la possibilità di conferire incarichi specifici per coloro che devono gestire gli accessi, fornendo adeguati dispositivi di protezione individuale del tipo FFP2 senza valvola;

- quotidianamente all'accoglienza il personale rivolge al nucleo familiare del bambino o della bambina alcune domande sulle condizioni di salute e di benessere del piccolo;

- in casi eccezionali, nel momento dell'accoglienza dei bambini prevedere, pur nel rispetto del distanziamento, la contemporanea presenza di bambini appartenenti al medesimo gruppo-sezione;

- chi entra nell'edificio, al di fuori dei soggetti ammessi per le attività, deve indossare copriscarpe pulire le mani con gel disinfettante messo a disposizione;

- stabilire, laddove è possibile, sensi unici di movimento per rendere più agevole il necessario distanziamento ed evitare incrocio di flussi di persone;

Esemplificazione procedura di accesso (bambini, genitori/accompagnatori e personale):

- dei bambini con i genitori/accompagnatori:

- ogni bambino accede al servizio all'orario fissato dall'Istituzione preventivamente concordato con le famiglie;

- l'accesso è in uno "spazio accoglienza", che può anche essere totalmente o parzialmente all'esterno dell'edificio, al bambino saranno igienizzate le mani;
- se lo spazio/accoglienza è all'interno dell'edificio, l'accompagnatore: mette il copriscarpe monouso, igienizza le mani e consegna il bambino;
- del personale:
 - si accede all'orario fissato dall'Istituzione.

Il personale nell'utilizzo del proprio armadietto dovrà fare attenzione nel riporre i propri indumenti in un sacchetto di plastica separando gli indumenti usati da quelli puliti. Si consiglia di portare un cambio di indumenti e altre calzature da utilizzare solo durante il servizio.

Disposizioni particolari per i bambini con diritti speciali.

Oltre alle misure di tutela previste dagli altri punti di queste linee di indirizzo, per i bambini con diritti speciali si applicano le seguenti misure, anche derogatorie, tenendo conto anche delle attività definite nella progettazione specifica adottata:

- non essendo sempre possibile garantire il distanziamento, potrà essere previsto per l'insegnante supplementare l'utilizzo della mascherina FFP2;
- il piccolo gruppo si comporrà quindi di massimo 6 bambini e 2 adulti compresenti;
- il rapporto insegnante di sostegno e bambino con diritti educativi speciali è di uno a uno, anche se in relazione al piccolo gruppo di riferimento;
- l'attività deve essere progettata e proporzionata in base agli spazi disponibili e al personale a disposizione;
- l'orario d'accesso del bambino deve essere concordato con l'insegnante di sostegno e comunque l'insegnante deve essere presente nella struttura prima dell'arrivo del bambino;
- favorire il lavaggio frequente delle mani;
- le esperienze di socializzazione e gioco del bambino devono avvenire sempre nello stesso gruppo/sezione di bambini in cui è inserito e non devono esserci compresenze di bambini con diritti speciali inseriti in gruppi/sezione diversi;
- a fine attività/giornata devono essere sanificate tutte le strumentazioni particolari utilizzate per le varie attività (tavoli e sedie particolari, carrozzine, strumentazione didattica ecc...).

Uscita

- valgono le stesse indicazioni date per l'accoglienza/accesso con flusso di persone e bambini in senso contrario, ma meglio se la porta di uscita non coincide con la porta di entrata.

Continuità

Sebbene la continuità, rispetto all'anno scolastico così bruscamente interrotto sia altamente auspicata, qualora si dovesse registrare l'assenza di tutte le figure docenti della sezione, la scuola o il nido si riorganizzeranno internamente al fine di garantire al gruppo di bambini la presenza di almeno una figura conosciuta.

Si reputa altresì necessario individuare fin dall'inizio dell'esperienza estiva gli educatori di nido non già coinvolti direttamente nella conduzione dei gruppi di 3 anni e gli insegnanti formatori che potrebbero intervenire per far fronte ad eventuali assenze: i nominativi verranno abbinati a tutte le strutture. La loro presenza nella scuola individuata, oltre che a rappresentare una necessaria misura precauzionale, si proietta in un'ottica di sperimentazione dei possibili scenari per la riapertura dell'anno scolastico.

Le figure ausiliarie attualmente in servizio sono tutte formate sull'utilizzo dei prodotti in dotazione. Il passaggio della sanificazione è essenziale, per cui in caso di necessità dovuta ad assenze di collaboratori tali da compromettere i processi di pulizia e disinfezione, si provvederà allo spostamento temporaneo di colleghi in forza ad altre strutture, valutata, quando possibile, la loro dislocazione geografica.

Utilizzo dei materiali

Scegliere giochi che possono essere lavati e igienizzati a fine giornata (quindi costruzioni in legno o plastica o materiale riciclato, facilmente lavabile, piuttosto che oggetti di stoffa o di peluche) e

non mescolare i giochi fra diversi gruppi di bambini (ogni gruppo classe deve avere la sua scorta di giochi). Prevedere la presenza di abbondanti giochi di ricambio, così da poter mettere da parte eventuali giochi sporchi, fino al momento del lavaggio.

L'utilizzo di libri non è scoraggiato dal momento che non sembra che ci sia una persistenza significativa del virus sulle pagine di carta.

Priorità di accesso all'offerta educativa

Come indicato nel documento "Orientamenti pedagogici sui legami educativi a distanza" (Commissione nazionale Infanzia, 6 maggio 2020) è opportuno che educatori e insegnanti prendano e mantengano contatti con i genitori dei bambini che frequentano scuole dell'infanzia, nidi, altri servizi per l'infanzia, con particolare attenzione alle famiglie che possono essere considerate più vulnerabili: famiglie segnalate dai servizi sociali, famiglie nelle quali ci sono bambini con bisogni speciali, famiglie dove vi è un solo genitore, famiglie nelle quali i genitori sono stati colpiti da Covid, famiglie in cui uno o entrambi i genitori hanno problemi di conciliazione con il lavoro.

La difficoltà della conciliazione potrebbe essere accentuata nel caso che i servizi estivi debbano fare turni e riducano di conseguenza l'orario di frequenza per i bambini (sia nell'immediato, come nell'esperienza messa in campo dall'Istituzione, sia nella ripresa a settembre). I centri estivi non possono da soli fornire tutte le risposte alle esigenze di conciliazione dei genitori: è quindi necessario prevedere il rinnovo di congedi parentali, bonus e supporti domiciliari; anche il mondo del lavoro, poi, dovrebbe ripensare i propri modelli organizzativi per i genitori lavoratori.

Le esperienze di ripresa di legami con le famiglie e con i bambini a distanza e ripresa di relazioni in presenza

I legami affettivi e relazionali che nascono nelle scuole e nei nidi d'infanzia sono preziosi e significativi proprio per la loro intensità e costruzione condivisa, relazioni di vicinanza fisica ed emozionale, di biografie condivise, di azioni educative nuove per tutti, potremmo definirle *relazioni uniche* pur nella loro pluralità e nella loro complessità.

L'interruzione di continuità del servizio, dato dalla pandemia Covid-19, ha creato indubbiamente situazioni relazionali sospese nei vissuti di tutti gli attori della relazione.

Una situazione difficile, simmetrica tra famiglie ed educatori, una condizione inedita di grande fragilità emozionale.

Nell'emergenza le condizioni di ripresa delle relazioni necessitano di grande pacatezza, sensibilità e rispetto per gli altri.

La ripresa delle relazioni in questa fase, si propone come ascolto non abulimico, privato, "in punta di piedi".

Il rimettersi in contatto dopo una discontinuità relazionale non voluta, subita, fatta di rappresentazioni paurose o al contrario di creazioni di mondi calmi, necessita di nuovi accordi, talvolta di nuovi timbri di voce e di nuovi patti.

Il rivedersi, il risentirsi necessitano di cura dell'incontro, di condivisioni di strategie e modalità complesse da vivere a distanza da riconcordare individualmente e nel gruppo.

Le tecnologie digitali talvolta indiscrete e lineari possono creare imbarazzo e distanza in chi non desidera essere raggiunto nella propria casa, nei propri sentimenti sia nei bambini che negli adulti.

La ripresa della comunicazione va curata per essere nuovamente vibrante e non generica.

Nelle scelte che abbiamo fatto, sono state molte le domande e le zone d'ombra: la scelta è andata nella direzione di utilizzare le tecnologie digitali per riprendere la vicinanza con i genitori e di un saluto con i bambini.

Con i bambini abbiamo preferito scambi di segni e di comunicazioni materiche, a distanza come l'utilizzo del postino, la mail scritta dalla scuola, la realizzazione nei parchi delle scuole e dei nidi di zone di scambio di oggetti e messaggi.

Contemporaneamente stiamo affrontando la possibilità di realizzare una netiquette con le famiglie per l'eventuale utilizzo di piattaforme digitali.

Si tratta di realizzare un percorso garante della privacy, nel rispetto dei trattamenti dei dati personali dei minori, in accordo tra i differenti soggetti coinvolti genitori, Istituzione Scuole e Nidi di

Infanzia e titolare della piattaforma, affinché lo spazio virtuale da utilizzare sia sufficientemente sicuro ed intelligente.

I bambini familiari all'uso delle tecnologie digitali si attendono dalla scuola strumenti coerenti ad un uso interattivo, di gioco e di apprendimento. Spazi virtuali di condivisione di elaborazioni e non di performance dell'attimo.

Nella fascia di età dei bambini 0/6 anni la comunicazione è ricca di segni e di intenti, il corpo nella sua interezza parla, conosce ed è l'esperienza diretta che crea gli apprendimenti.

Nella contemporaneità, certo le tecnologie digitali assumono un grande rilievo e devono trovare nuove progettualità di costruzione di relazioni verso visioni del fare e immaginare assieme e non possono essere lasciate al comfort della passività.

Partecipazione delle famiglie

Il tema della partecipazione delle famiglie è in stretta relazione con i valori della continuità e del fare/essere comunità dichiarati nel perimetro culturale di riferimento di tutto questo documento

"i servizi educativi come volontà politica e la concreta possibilità, la scelta strategica per incrementare il capitale umano e culturale della città" (Mozione Popolare presentata in consiglio comunale).

In tal senso le proposte pensate nel dialogo con i genitori e per i genitori cercano di tenere in raccordo l'esperienza della sezione, quella del nido e della scuola, quella della città.

Le famiglie devono e dovranno essere tutte e ciascuna GARANTITE nella possibilità di avere con i nidi e le scuole dell'infanzia occasioni di dialogo e di partecipazione, sia quelle famiglie i cui bambini frequentano il servizio in presenza sia quelle che non hanno questa possibilità

I diversi ascolti, capillari, attivati con le famiglie in questo periodo di sospensione del servizio ci hanno confermato nell'idea che il rapporto con i genitori è, in un momento come quello attuale, bacino prezioso, per raccogliere le loro narrazioni biografiche, le loro PAROLE, i loro punti di vista e per generare luoghi prossimi di *contatti con l'umanità*

"il potere delle parole per dare "potere" alle persone

le parole che uso mi rappresentano: rapporto importante tra lingua e identità: abbiamo il compito di dare il nome alle cose

le parole che usiamo non sono indifferenti perché modificano il nostro modo di percepire la realtà (VERA GHENO)

Parole, grammatiche che costituiranno la base per possibili dialoghi con le famiglie in itinere e futuri e per un documento che realizzeremo dal possibile titolo le **"domande/parole dell'educare oggi"** che ci accompagnerà, come filo conduttore, tra questi mesi e la riapertura di settembre.

Le democrazie, contrariamente agli altri regimi, sono sistemi nei quali le singole persone, i cittadini inventano parole", perché sono così attivi e interattivi con gli altri perché il loro linguaggio, quello che hanno ricevuto nella tradizione o a scuola, non è sufficiente quindi le inventano, perché ne hanno bisogno. (Nadia Urbinati)

Nel tempo dell'estate ci sembra importante continuare con i genitori alcuni appuntamenti che per loro sono familiari e quindi attesi come gli incontri di sezione.

Gli incontri di sezione sono una zona speciale tra i diversi appuntamenti di partecipazione.

Sono luoghi in cui "il cerchio della fiducia si allarga", sono luoghi dove il CONsenso cioè CONvergere, andare insieme verso trovare sensi e significati condivisi, è uno degli obiettivi prioritari e mai come in questo momento da perseguire.

Sono incontri intimi, di quel gruppo di bambini e famiglie, in cui ci si confronta su questioni didattiche lasciate in sospeso alla chiusura di febbraio, ma anche su quelle che nasceranno con la presenza di bambini a scuola e a casa.

Ci pare quindi indispensabile aiutare tutti i genitori a leggere le zone di apprendimento o di crescita dei bambini anche a casa per poi farli diventare nuclei tematici degli incontri di sezione:

i genitori diventano interlocutori PRIVILEGIATI per raccontare percorsi di crescita dei loro bambini in questi mesi di chiusura dei servizi e che insieme alla scuola possono essere interpretati, condivisi e amplificati.

INCONTRI PER LA CONTINUITÀ E IL PASSAGGIO DAL NIDO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il passaggio è sempre stato segnato da alcuni momenti "rituali": l'incontro tra scuole di diverso ordine, i colloqui con le famiglie e i successivi colloqui tra insegnanti, i processi di valutazione e di autovalutazione con i bambini e i genitori sulla lunga esperienza della scuola dell'infanzia.

Nessun documento ministeriale ad oggi tratta il tema del passaggio dei bambini di 5 anni verso la scuola primaria.

Il passaggio dei bambini di cinque anni alla scuola primaria sono in continuità con gli scorsi anni, saranno programmati i colloqui in presenza o a distanza, in modo sincrono, con la traccia della scheda di passaggio convenuta a livello cittadino.

Inoltre saranno anche possibili e programmabili i colloqui tra le insegnanti del Nido con le insegnanti della Scuola per i bambini di tre anni.

Certo questi colloqui avranno la delicatezza della situazione che si è realizzata in questo anno scolastico, tutti gli ordini di scuola rimoduleranno la loro visione dei bambini, della accoglienza e degli apprendimenti. Quest'anno i colloqui avranno caro il tema della situazione in cui i bambini si sono trovati, in ascolto delle parole delle famiglie, per costruire insieme una visione di bambino il più possibile attuale, tesa all'accoglienza e alla costruzione di nuovi apprendimenti futuri.

CONSIGLIO INFANZIA - CITTÀ

Un luogo di elaborazione culturale e di assunzione di responsabilità delle scelte in essere.

Il Consiglio potrebbe avere occasioni di rilettura del proprio ruolo complesso e responsabile nel qui ed ora e in una visione prospettica dell'apertura dei servizi educativi nel prossimo anno scolastico.

CONSULTA

Programmare un incontro della Consulta cittadina nel mese di luglio o in agosto prima della riapertura di settembre.

PROGETTI CITTADINI

Dopo l'esperienza molto partecipata della notte dei racconti (3 aprile) c'è il desiderio di continuare a mantenere un legame con la città

È in programma la notte della musica il giorno 11 giugno 2020.

Costituzione di un gruppo di monitoraggio delle esperienze estive

È volontà dell'Istituzione continuare un confronto con il proprio personale e con le parti sociali mirato alla valutazione del progetto educativo e organizzativo impostato per la riapertura estiva e in vista del nuovo anno educativo 2020\2021, confronto che dovrà coinvolgere anche le famiglie e la comunità reggiane.

Per quanto non espressamente riportato nel seguente documento si rinvia al protocollo della Regione Emilia-Romagna per la riapertura dei centri estivi adottato con Decreto Atto del Presidente Num. 95 del 01/06/2020 e al protocollo 3\6 adottato con atto del Presidente dell'Istituzione Scuole e Nidi dell'Infanzia R.U.I.P. 3 del 09/06/2020.